



Ministero della cultura

Museo Archeologico Nazionale di Cagliari

Museo Archeologico
Pinacoteca Nazionale
Spazio San Pancrazio
Ex Regio Museo

Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A)

ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41
(successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)

Data revisione
14 gennaio 2022



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAGLIARI
Piazza Arsenale, 1 – 09124 Cagliari
Tel.: 070-34281
PEC: mbac-man-ca@mailcert.beniculturali.it
PEO: man-ca@beniculturali.it
WEB: museoarcheocagliari.beniculturali.it

CONTENUTI

Sommario

DATI GENERALI	3
Descrizione generale e amministrativa.....	4
Localizzazione dell'intervento, condizione giuridica, catastale e urbanistica	4
Percorso museale	5
Descrizione del percorso per visitatori con esigenze specifiche - Data Rilevazione: aprile 2021	6
Accessibilità delle collezioni	7
Premessa sulla redazione del P.E.B.A.....	9
PARTE I	9
STATO DI FATTO.....	9
I.a - Ricognizione dello stato di fatto - CHECKLIST	9
I.b - Classificazione delle barriere e individuazione criticità	23
I.c - Analisi delle criticità riscontrate	24
PARTE II	26
PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI.....	26
II.b - Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma.....	26
PARTE III.....	29
MONITORAGGIO	29
III.a - Valutazione in itinere	29
III.b - Valutazione finale	29
PARTE IV.....	29
REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'	29

DATI GENERALI

Denominazione	Museo Archeologico Nazionale di Cagliari	
Direttore	Dott. Francesco Muscolino	
Indirizzo	Piazza Arsenale 1 – 09124 Cagliari	
Telefono	+39 070 34281	
e-mail	man-ca@beniculturali.it (protocollo generale)	
Superficie espositiva	Museo Archeologico	2.000 mq
	Pinacoteca	1.250 mq
	Spazio San Pancrazio	720 mq
	Ex Regio Museo	280 mq
Piani/livelli espositivi	Museo Archeologico	3 piani - 3 livelli espositivi
	Pinacoteca	3 piani - 3 livelli espositivi
	Spazio San Pancrazio	3 piani - 3 livelli espositivi
	Ex Regio Museo	3 piani - 1 livello espositivo

DESCRIZIONE GENERALE E AMMINISTRATIVA

Costruita sullo sperone settentrionale del quartiere storico di castello, la Cittadella dei musei di Piero Gazzola e Libero Cecchini occupa una posizione di primo piano tra le architetture realizzate a Cagliari nel dopoguerra.

Con la metà degli anni Cinquanta, per iniziativa congiunta della Soprintendenza e dell'Università, prende avvio lo studio per la riconversione dell'ex caserma, reso fatiscente in seguito ai pesanti bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale, nella futura Cittadella.

L'approccio progettuale si può definire innovativo nella conservazione rispettosa di tutte le stratificazioni sul monumento, il ricorso a nuove tecnologie per il consolidamento statico, la preferenza delle integrazioni moderne sul ripristino delle parti perdute, l'attenta considerazione sul contesto in cui l'intervento si inserisce. Nell'ideazione del nuovo complesso si sviluppa l'obiettivo di realizzare una struttura culturale polivalente, che possa raccordare da una parte il Museo archeologico e la Pinacoteca Nazionale, dall'altra il dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche e la Scuola di Specializzazione di studi Sardi dell'università di Cagliari, il Museo Etnografico Regionale e il Museo Comunale dell'arte siamese (Cardu). La proposta progettuale coincideva con l'Arsenale medioevale, ovvero una cortina di edifici sviluppata lungo il perimetro delle fortificazioni cinquecentesche che imposero una continua rivisitazione del progetto e dell'idea iniziale.

Il cantiere entra nella sua fase operativa e si concretizza gradualmente a partire dalla fine degli anni Sessanta al 1979 con il completamento e l'inaugurazione della struttura unitaria, mentre solo nel 1986 avviene la consegna dei locali adibiti a sede del Museo Archeologico e della Pinacoteca Nazionale.

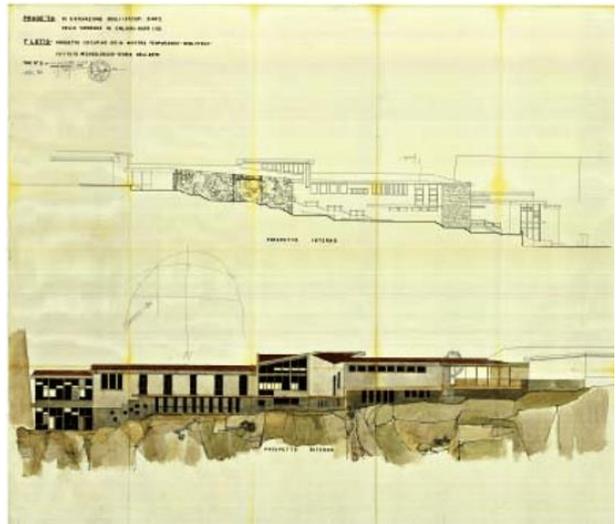
Contestualmente si procede ad adeguare i locali alle norme di sicurezza e per la puntuale definizione degli spazi, con l'obiettivo di un corretto alla didattica ed esposizione museale. Il progetto tecnico strutturale viene redatto dall'architetto Francesca Segni Pulvirenti, soprintendente per i Beni Architettonici di Cagliari, coadiuvata dall'ingegner Gabriele Tola; l'allestimento è curato dall'ing. Romano Antico mentre, dal punto di vista scientifico, il progetto espositivo è di Carlo Tronchetti e Luisanna Usai.¹

Localizzazione dell'intervento, condizione giuridica, catastale e urbanistica

Il Museo Archeologico Nazionale e la Pinacoteca di Cagliari sono di competenza del Polo Museale della Sardegna in forza del D.M. 23/12/2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali" pubblicato nella Gazz. Uff. 10 marzo 2015, n. 57. Allegato 3.

In seguito al DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 (G.U. 16 del 21.01.2020), il museo è passato di competenza della Direzione regionale musei della Sardegna.

La Cittadella dei Musei, ex Caserma Eligio Porcu sita in Piazza Arsenale, viene consegnata in uso gratuito e perpetuo dalla direzione Generale del Demanio presso il Ministero delle Finanze all'Università di Cagliari per esclusivo uso istituzionale con atto di concessione rep. 1447 del 16 maggio approvato con D.M. 7 ottobre 1968.



¹ - Arch. Elena Romoli: Cagliari Museo Archeologico Nazionale di Cagliari presso la cittadella dei Musei consegna dei Lavori – Cagliari 2015
- Davide Borsa: L'armonia delle dissonanze nella cittadella dei Musei Arte/Architettura/Ambiente - Cagliari 2015
- Giuseppina Monni e Paolo Sunjust: La manipolazione dei reperti e l'innesto del nuovo – L'industria delle Costruzioni, Dicembre 2014



Il complesso è documentato presso l'Agenzia del Demanio, Filiale Sardegna, Sede di Cagliari, nella scheda CAB0031, ed è accatastata al NCU, Foglio 18, particelle 301, 302, 303, 304, 305 ancora nella conformazione planimetrica della Caserma precedente all'intervento di Gazzola e Cecchini, mentre risultano piante catastali dei singoli edifici accatastate dall'Ufficio tecnico dell'Università di Cagliari.

Con D.M. 18 novembre 1980 del Ministero dei beni culturali e ambientali, la Cittadella dei Musei di Cagliari è riconosciuta di particolare interesse ai sensi della L. 1089/1939.

La struttura risulta completamente realizzata con pareti e solai eseguiti in getto di cemento armato a vista poggianti su banco roccioso, rifiniti con lastre di marmo bianco o strato di sughero a pavimento e con blocchi squadrati di pietra calcarea su alcune murature.

L'articolazione degli interni non prevede il susseguirsi di sale concluse ma di spazi intersecanti che seguono percorsi complessi e non necessariamente lineari, ma che si connettono secondo visuali e

scorci suggestivi. Restano invece delineati alcuni locali destinati ad uffici e servizi.

Percorso museale

Il **Museo Archeologico Nazionale**, collocato nella sede di piazza Indipendenza dall'inaugurazione nel 1915, costituisce la prima sezione espositiva della nuova sede museale il 24 luglio 1993.

Articolato in quattro piani, di cui il primo è dedicato ad una presentazione didattico-didascalica della successione delle culture antiche in Sardegna, partendo dal neolitico sino all'età bizantina, dove sono esposti i materiali delle vecchie collezioni – una sorte di “memoria storica” del museo-, si prosegue nei restanti due livelli con l'esposizione dei materiali derivanti da scavi scientifici più recenti suddivisi per settori territoriali e da un quarto piano destinato a mostre temporanee che attualmente ospita la mostra dei Guerrieri di Mont'è Prama.

A seguito di tale redistribuzione di funzioni l'edificio di Piazza Indipendenza viene riadattato a deposito e uffici della Soprintendenza archeologica, su progetto predisposto ed eseguito dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Cagliari, ma attualmente è in fase di ultimazione e consegna la sua ristrutturazione a sede museale.

Il percorso museale si sviluppa su 2.520 mq netti espositivi. Si dispone intorno ad un caviedo



principale che si affaccia sulla ricostruzione scenografica del Tophet di Tharros e si sviluppa su quattro piani collegati da due rampe di scale collocate in posizioni opposte e da un ascensore posto in un secondo ampio caviedo secondario. La posizione topografica consente, attraverso ampie vetrate e ballatoi, la vista panoramica sulla città che costituisce il punto più elevato, dall'esterno della struttura sussiste un piccolo giardino chiuso da una cancellata e posto a fianco dell'ingresso ospita un

lapidario, oltre ad ampi spazi antistanti destinati alla sosta. L'articolazione degli interni non prevede il susseguirsi di sale concluse ma di spazi intersecanti che seguono percorsi complessi e non necessariamente lineari. Restano invece delineati alcuni locali destinati ad uffici e servizi. Il Museo ha subito in questi anni una discreta opera di razionalizzazione degli spazi interni, progressi analoghi sono stati compiuti nel campo della innovazione tecnologica riferita sia alla comunicazione sia alla esposizione e alla sicurezza seguendo il processo di gestione orientato verso alla progressiva riduzione del personale di vigilanza e alla conseguente implementazione dei sistemi di controllo elettronici.

L'edificio dove è situata la **Pinacoteca Nazionale**, ugualmente all'interno delle antiche mura del quartiere Castello parte della Cittadella dei Musei, si presenta con tracce rinvenibili di fortificazioni spagnole e piemontesi (sec. XVI-XVIII). Gli orizzontamenti interni sono costituiti da solette in calcestruzzo armato, parzialmente in aggetto ovvero sostenute da pilastri metallici ed in c.a.; i collegamenti verticali sono costituiti da scale calcestruzzo armato e da rampe in pendenze non superiori al 10%, la cui larghezza massima è di 11 metri circa. L'accesso alla Pinacoteca

avviene dal livello più alto, situato a quota + 20,45 metri rispetto all'ingresso della Cittadella, seguono quattro livelli discendenti fino alla quota+10,76 metri.

L'area espositiva si sviluppa su quattro livelli, collegati da scale e/o rampe e serviti da ascensore, oltre caveau. Il primo livello presenta l'ingresso al pubblico e del personale con ampia zona filtro, esposizione, percorsi e la biglietteria oltre alla sala sorveglianza e di gestione (476 mq). Al secondo livello ammezzato sono posizionati: l'esposizione di opere pittoriche, percorsi, vecchie mura, sala personale e servizi igienici per il personale (416 mq). Il terzo livello inferiore è costituito dall'esposizione di opere pittoriche, spazio conferenze e audiovisive (142 metri quadri circa). Infine ulteriori livelli sono costituiti dalla sala quadri elettrici (9,40 metri) e dal Caveau (58,29 metri). La pavimentazione, nella maggioranza delle sale e dei percorsi, è realizzata con mattonelle in sughero naturale resinato ignifugo, mentre la sala sud del secondo livello è pavimentata con pietra calcarea lucidata; al terzo livello, nella zona centrale a tutta altezza, è presente un pavimento flottante con lastre quadrate laminate in linoleum, sostenuto da peduncoli metallici per non interferire con le strutture antiche.

Ulteriore ambiente all'interno della Fortificazione è costituito dallo **Spazio di San Pancrazio**. Edificato alla fine del '400 per volere del Vicerè del Regno di Sardegna, Juan Dusay, per potenziare le fortificazioni di Cagliari a causa delle continue incursioni turche. Fece quindi costruire un antemurale ed un fossato a ridosso della torre pisana di San Pancrazio, con l'intento di rafforzare il lato settentrionale della cinta muraria di Castello. I lavori, affidati a tale Antonio Pestis e finanziati da una speciale tassa sul grano, si conclusero nel 1503, ma la rapida diffusione delle armi da fuoco rese ben presto superato questo tipo di sistema difensivo, che fu successivamente modificato da altri interventi. Questo sistema difensivo risultò presto superato con la diffusione delle armi da fuoco e fu modificato successivamente dagli ingegneri militari.

L'area antistante la torre diventò nel 1823 ospedale delle carceri, mentre dai primi del '900 fu utilizzata come deposito di materiali archeologici.

Per molti anni il complesso di San Pancrazio è stato utilizzato come deposito di materiali provenienti dagli scavi della Soprintendenza archeologica, mentre un progetto redatto da Raffaello Delogu negli anni Trenta, prevedeva l'utilizzo di questi ambienti per scopi espositivi.

Con i finanziamenti F.I.O. e della legge speciale 449/87 i locali sono stati restaurati e destinati a un ampio spazio museale che consente di apprezzare gli elementi originari delle antiche strutture. Lo Spazio San Pancrazio ha ospitato mostre e manifestazioni dedicate in particolare al pubblico scolastico e diversamente abile, ed è sede di laboratori didattici e di itinerari tattili per i non vedenti.

Descrizione del percorso per visitatori con esigenze specifiche

Nell'area della Cittadella sono inoltre riscontrabili ulteriori problematiche legate **alla accessibilità estesa e alla fruizione dei servizi igienici**. Attualmente non è possibile garantire l'accessibilità degli spazi senza dover ricorrere all'utilizzo di montascale collocate in posizione disagiata e marginale. La differenziazione dei percorsi a seconda delle diverse abilità è anch'essa una forma di emarginazione che si intende superare, anche in virtù dei contenuti della circolare ministeriale 26 del 25/07/2018. Nel corso del 2021 si procederà al collegamento fisico tra Museo Archeologico e Pinacoteca Nazionale con lo scopo di collegare le due strutture anche in funzione del miglioramento della accessibilità ma senza risolvere del tutto l'indipendenza del visitatore nel gestire i propri movimenti all'interno dell'area. In relazione al costante aumento dei visitatori, diventa difficile la gestione attuale dei servizi igienici al pubblico che sono collocati negli spazi esterni delle Cittadella al di fuori del percorso museale.





La gestione dei collegamenti verticali automatizzati riguarda inoltre la movimentazione dei beni mobili e delle attrezzature del museo con conseguente impegno di spesa per gli spostamenti di oggetti voluminosi o il cui peso eccede il carico massimo dell'unico ascensore presente all'interno del museo archeologico.

Esiste inoltre una documentata criticità nella gestione di un livello del museo archeologico relativa alla sala didattica attualmente gestita da un montascale la cui manutenzione e utilizzo presenta spesso problematiche risolvibili con elevate spese manutentive. Si prevede l'introduzione di una rampa inclinata.

Accessibilità delle collezioni

Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari comprende due collezioni, una archeologica ospitata presso il Museo archeologico e una storico artistica ed etnografica esposta presso la Pinacoteca.

L'allestimento del Museo archeologico risale nel suo impianto generale al 2016, con diverse modifiche successive. I lavori sono in fase di ultimazione. Il progetto si basa su una riorganizzazione degli spazi e una riedizione dei contenuti informativi che trova le sue radici nel progetto Museo Liquido (Cultura senza ostacoli, 2014). Il MAN vuole essere infatti un "museo liquido", ovvero un Museo che si adatta e che prende le forme dei propri visitatori sia reali che virtuali: per questo è accessibile sotto molteplici punti di vista e pronto a innovare tecnologie e modalità di accoglienza e di comunicazione.

L'allestimento si sviluppa su quattro piani espositivi, i cui percorsi sono caratterizzati dall'esposizione di reperti, accompagnati da pannellistica relativa agli oggetti stessi o ai contesti di provenienza e da approfondimenti realizzati attraverso l'ausilio di strumenti multimediali.

Il piano terra offre un percorso di visita improntato a un criterio cronologico, nel quale all'esposizione del contesto si preferisce il racconto delle varie fasi caratterizzanti l'archeologia della Sardegna, sviluppate a partire dai materiali e con l'ausilio di un buon apparato comunicativo. L'obiettivo perseguito è mostrare, attraverso i reperti decontestualizzati, le analogie o le diversità esistenti all'interno di uno stesso territorio e tra territori diversi nella stessa fase. L'esposizione dei reperti rispetta l'ordine cronologico, dalla preistoria all'età tardo antica e alto medievale, per un totale di 27 vetrine che partono dal Neolitico antico fino all'età bizantina. Il percorso è pensato nell'ottica dell'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva: risulta pertanto arricchito non solo da video in LIS e video di approfondimenti, ma anche da **copie di alcuni reperti significativi, realizzate mediante laser scanner e stampa 3D, che possono essere toccate e manipolate dagli utenti**. Il percorso si apre in un ambiente introduttivo recante pannelli con la storia del Museo, della collezione e la linea del tempo. Sono presenti, inoltre, anche un inquadramento geologico e dei **campioni litici liberamente manipolabili dal visitatore**. La sala A accompagna il visitatore dalle fasi più antiche della preistoria sarda (Neolitico antico, medio, recente e finale) attraverso l'Età del Rame fino all'Età del Bronzo e del Ferro e accoglie la collezione dei bronzetti nuragici. La sala B comprende le fasi storiche del I millennio a.C., a partire dall'Età del Ferro fino all'Età fenicio-punica e romana, per approdare infine alla fase tardo-antica e alto-medievale. Nella sala A è possibile osservare anche la riproduzione di un topfet, realizzata con reperti originali provenienti dal topfet di Tharros.

La fruizione della collezione è facilitata dalla **presenza di un'area gioco/disegno dedicata ai bambini** nella prima sala espositiva con pastelli e matite e le immagini da colorare di alcuni dei reperti archeologici più conosciuti. Inoltre, è presente un **"baby pit-stop"**, consistente in una sala appartata con fasciatoio e poltrona per allattamento.

I due piani intermedi sono invece dedicati agli approfondimenti relativi a diversi siti archeologici, e sono pertanto organizzati secondo un criterio topografico. Il primo piano ospita i più importanti ritrovamenti riferibili all'area del Campidano, Trexenta, Marmilla e Sarrabus-Gerrei, suddivisi in 19 vetrine. Qui sono esposti i reperti più significativi provenienti da importanti siti quali ad esempio Carales e Barumini.

Il secondo piano, che ospita 33 vetrine, è dedicato ad alcune tra le aree archeologiche meglio conservate e più significative della Sardegna, tra cui Nora, Sulci, Monte Sirai, Antas.. L'esposizione è arricchita da un **tavolo touch** a disposizione del visitatore, con contenuti multimediali.

Nel medesimo piano sono presenti 3 vetrine contenenti i reperti destinati al **percorso tattile**. Si tratta di una serie di reperti scelti per effettuare una visita guidata tattile, attraverso un percorso studiato che possa offrire un arricchimento attraverso gli oggetti presentati mediante descrizioni di forma e colore, ma anche tramite le storie che a essi si ricollegano.

In questo piano trovano posto anche gli strumenti dedicati agli approfondimenti virtuali delle collezioni e dei siti archeologici di provenienza. Nella sala didattica, dove sono presenti **diverse postazioni con contenuti multimediali**. Tra queste vi sono il videogioco “Enchanted sun” ambientato in età nuragica progettato e realizzato dallo IED, un plastico interattivo tridimensionale che riproduce il sito di Santa Vittoria di Serri realizzato dal CRS4 nell’ambito del progetto di accessibilità “Over the view”, e non ultima la postazione installata dalla Regione Autonoma della Sardegna “Virtual Archaeology”, che offre al visitatore la possibilità di intrattenersi con contenuti scientifici particolari, come ricostruzioni virtuali, modelli tridimensionali e anche un videogioco tridimensionale a tema. In tal modo anche i visitatori più giovani hanno la possibilità di apprendere in maniera più divertente durante la loro visita al Museo.

Nella sala didattica è inoltre possibile effettuare un tour archeologico “virtuale”: attraverso l’utilizzo **dei visori VR** il visitatore viene accompagnato da una guida esperta a esplorare alcuni tra i più importanti siti archeologici della Sardegna, presentati mediante immagini immersive e ricostruzioni virtuali tridimensionali. In tale maniera il Museo offre la possibilità al visitatore di effettuare una visita diversa dal solito e per alcuni aspetti maggiormente coinvolgente, che costituisce per molti un’esperienza nuova e divertente: in tal modo è infatti possibile conoscere alcuni tra i siti che hanno restituito i reperti visibili nelle sale del Museo e sensibilizzare allo stesso tempo il pubblico relativamente all’importanza e alla ricchezza del patrimonio culturale della Sardegna, stimolando anche un’eventuale futura visita dei siti presentati.

Il terzo e ultimo piano è interamente dedicato all’esposizione dell’importante complesso scultoreo dell’età del Ferro proveniente dal sito di Mont’ePrama e ospita 38 sculture comprendenti guerrieri, modellini di nuraghe e betili. Il percorso è arricchito da un nutrito apparato comunicativo consistente in didascalie, pannelli e in una **console multimediale** dove l’utente può apprezzare le immagini 3D realizzate dal CRS4.

Il percorso espositivo della Pinacoteca si articola su tre piani. Tutti seguono il corso delle antiche mura spagnole, inserite all’interno del museo. La presenza di uno spazio vuoto, al centro, permette una visione ampia della collezione che spazia dagli inizi del XV secolo fino al Contemporaneo.

Al piano primo il fulcro dell’esposizione è costituito dai retable, le grandi pale d’altare suddivise in scomparti, che ornavano le chiese del Quattrocento e del Cinquecento, accanto ai quali trovano posto le opere di artisti catalani e sardi, come i Cavaro o Antioco Mainas. È anche esposto un raro acquamanile in bronzo, a forma di pavone, rinvenuto in località San Salvatore a Mores (Sassari), risalente all’anno 1000 ca., opera di maestranze islamiche. Completa l’esposizione del piano un Reliquiario dei SS. Martiri di Sardegna in mogano con intarsi di ebano, avorio, tartaruga e inserti in ottone, datato al 1615-1620 ca.

Nel piano ammezzato sono collocate le opere, prevalentemente di tematica religiosa, che coprono il periodo dal 1600 al 1700. I dipinti sono opera di artisti genovesi, emiliani, romani e napoletani, che lavorarono per le diverse chiese della città di Cagliari.

Nel piano inferiore trova posto la sala conferenze, intorno alla quale sono esposte le tele dell’800 e del 900, con esempi della ritrattistica tipica dell’epoca e del realismo verista che trova riscontro nella raffigurazione delle attività agricole e dei paesaggi rurali. Questa sezione è frutto di donazioni testamentarie, di opere commissionate dalla comunità cittadina per onorare i personaggi illustri e di acquisti effettuati dallo Stato.

PREMESSA SULLA REDAZIONE DEL P.E.B.A.

Recependo quanto prescritto dall' art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, 3 successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992, la Direzione regionale Musei Sardegna adotta il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) del **Museo Archeologico Nazionale di Cagliari** quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi della struttura e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori.

Il P.E.B.A. è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche e psicosensoriali attualmente presenti all'interno della struttura. Il documento è redatto dall'ufficio tecnico unitamente al Direttore dell'Istituto, in collaborazione con il Referente dell'accessibilità (R.A.) e di tutte le professionalità interne all'Amministrazione.

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del P.E.B.A., i riferimenti normativi e le modalità operative per la definizione degli interventi sono desunte dalle *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici*, emanato dal MiBACT - DG Musei e redatto dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D. rep. n. 582 del 27.06.2017).

Le *Linee guida* della DG Musei, e i suoi allegati, sono da intendere come parte integrante e premessa di questo Piano che specifica e cala sul contesto gli orientamenti e le indicazioni generali fornite. La Parte I propone una ricognizione e analisi delle barriere presenti nell'Istituto, che ne delinea la situazione di fatto dello stato di accessibilità in termini di criticità rilevate e di obiettivi da raggiungere. Nella Parte II queste criticità sono tradotte in azioni da intraprendere, cronoprogrammate su base triennale secondo una scala di priorità. Le Parti III e IV contengono infine indicazioni utili alla messa in atto del necessario monitoraggio degli interventi programmati.

Il P.E.B.A. è in ogni momento aggiornabile, fa proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti pubblici ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, piano attività educative, ecc).

PARTE I

STATO DI FATTO

I.a - Ricognizione dello stato di fatto - CHECKLIST

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità relativa al grado di accessibilità raggiunto dall'Istituto ed è attuata tramite la compilazione di una *checklist*² che rileva aree, percorsi e servizi accessibili.

CHECK-LIST

Spazi espositivi del MAN-CA

	Museo e Pinacoteca	Spazio San Pancrazio	Ex Regio Museo
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO			
1. Sito web			
Obiettivi <i>Realizzare in ambiente digitale – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche [1] - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.</i>			

²La checklist è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche" - <http://storico-moodle.beniculturali.it/>.

1.1- progettazione del sito secondo le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID)[2].	SI
1.2- “design responsivo” (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l’approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.	SI
1.3- redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicazione ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.	SI
1.4- contenuti descrittivi e visuali presenti nell’Home Page orientano, l’utente che per la prima volta raggiunge il sito web.	SI
1.5- servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull’accessibilità (vedi paragrafo 2 “Contatti”).	Si: contatto indiretto tramite il form contatti
1.6- Attraverso l’applicazione del “Progetto A.D. Arte”, presenza di informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale); - se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell’area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti; - orari; - costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.); - le modalità di prenotazione dei servizi; - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS); - la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità. 	Non si è a conoscenza dell’applicazione di tale progetto, tuttavia sono presenti i seguenti requisiti: SI SI SI SI SI SI NO
1.7- Presenza di alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l’accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell’ easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).	Nel sito NO, in Museo SI
1.8- Presenza di materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell’easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.	Audio SI, brochure NO
1.9- Aggiornamento del sito per assicurare la correttezza e l’attualità dei contenuti.	SI
1.10- monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di	NO

intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.	
2. Contatti	
Obiettivi <i>Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo.</i>	
2.1- sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle e-mail assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.	SI: contatto indiretto tramite mail con risposta rapida
2.2- Per istituzioni grandi o istituzioni in rete presenza di un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.	NO
3. Raggiungibilità	
Obiettivi <i>In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.</i>	
3.1- presenza di segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione.	SI
3.2- percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, senza ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.	NO Presenza di strada di ingresso alla Cittadella dei Musei con pendenza > 10%; accesso alla Pinacoteca tramite montascale
3.3- Nel caso di aree di proprietà del museo, presenza di parcheggi riservati alle auto con contrassegno o zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, con raccordo tra le diverse aree.	
3.4- Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immutabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e mantenuto.	Assenza stalli di sosta riservati alla struttura museale; presenza di stalli comuni nella Piazza Arsenale
3.5- presenza di forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione del museo.	NO Presenza di sola segnaletica stradale
3.6- presenza di accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle	Sono in corso accordi con Comune di Cagliari e Università di Cagliari per una migliore gestione degli spazi della Cittadella

persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.			
4. Accesso			
Obiettivi <i>Assicurare un accesso agevole al museo.</i>			
4.1- immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, standardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).	NO	SI	SI
4.2- Nel caso di accesso tramite percorso alternativo presenza di un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.	SI	SI unico accesso	NO L'edificio non consente unico accesso
4.3- presenza nelle aree adiacenti l'ingresso di uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.	SI	SI	SI
4.4- presenza di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuazione di politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).	NO (museo) SI (Pinacoteca)	SI	NO
4.5- percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.	NO	NO	NO
4.6- presenza di informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).	SI parzialmente	NO	Chiuso per lavori
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA			
5. Atrio/Ingresso			
Obiettivi <i>Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.</i>			
5.1- aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.	SI	SI	NO
5.2- Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).	SI	SI	NO La piazza antistante non consente modifiche
5.3- Presenza di uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.	NO	NO	Chiuso per lavori
5.4- totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).	SI Museo NO Pinacoteca	NO	Chiuso per lavori

5.5- presenza di spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili garantendo la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.	NO	NO	Chiuso per lavori
5.6- presenza di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.	SI	NO	Chiuso per lavori
5.7- Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.	SI	SI	Chiuso per lavori
6. Biglietteria/informazioni			
Obiettivi <i>Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.</i>			
6.1- presenza nell'accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).	SI in parte	NO	Chiuso per lavori
6.2- priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).	NO	NO	Chiuso per lavori
6.3- Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale con un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.	NO	NO	Chiuso per lavori
6.4- personale di front office con la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.	NO	NO	Chiuso per lavori
6.5- formazione del personale di front-office per favorire le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.	NO	NO	Chiuso per lavori
6.6- percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.	NO	NO	NO
6.7- Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.	SI	NO	Chiuso per lavori
7. Servizi per l'accoglienza			
Obiettivi <i>Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.</i>			
7.1- segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.	SI	SI	Chiuso per lavori

7.2- presenza nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.	SI	SI	=
7.3- Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss.gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).	SI	SI	=
7.4- Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole presenza di un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, “dizionari” semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.	NO	NO	=
7.5- tablet per fruizione di servizi informativi – virtual tour – applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.	NO	NO	=
7.6- servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.	SI	SI	=
7.7- servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.	SI	SI	=
7.8- Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) possibilità di concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).	SI	SI	=
7.9- possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS)[3].	SI	SI	=
8. Guardaroba			
Obiettivi <i>Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.</i>			
8.1- servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.	NO	NO	
8.2- armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.	NO	NO	
8.3- armadiature con segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.	NO	NO	
9. Orientamento			
Obiettivi <i>Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.</i>			
9.1- presenza all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso anche con presenza di un audio descrittivo.	NO	NO	

9.2- segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.	SI	SI	
9.3- In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.	NO	NO	SI
9.4- segnaletica leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).	SI - IN PARTE	NO	NO
10. Servizi Igienici			
<i>Obiettivi</i> <i>Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.</i>			
10.1- presenza di soluzioni universali per tutte le tipologie di utenze	SI	NO	SI
10.2- porte dei bagni riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Apertura all'esterno con serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.	NO	NO	NO
10.3- presenza di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.	NO	NO	NO
10.4- servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.	SI	NO	NO
11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop			
<i>Obiettivi</i> <i>Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.</i>			
11.1- banchi di vendita con adeguate altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale alle casse, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce, ecc.	SI	assente	assente
11.2- tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.	assente	assente	assente
11.3- accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss.gg.	SI	SI	chiuso per lavori
12. Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)			
<i>Obiettivi</i> <i>Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.</i>			
12.1- ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici).	SI	SI	SI
12.2- Riproduzioni per esplorazione tattile	SI	NO	NO
12.3- Audio guide	SI	NO	NO

12.4-	Sedie a ruote gratuite	SI	NO	NO
12.5-	Golf car	NO	NO	NO
13. Il personale				
Obiettivi <i>Assicurare al pubblico i servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.</i>				
13.1-	Il personale in un museo facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.	NO	NO	chiuso per lavori
13.2-	formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali.	SI	SI	chiuso per lavori
13.3-	aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi	NO	NO	chiuso per lavori
13.4-	personale addestrato all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).	SI	SI	chiuso per lavori
13.5-	personale con corsi di specializzazione specifici o brevi corsi di formazione in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordinate persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni) [4].	NO	NO	chiuso per lavori
13.6-	personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.	SI	SI	chiuso per lavori
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE				
14. Superamento di dislivelli di quota				
Obiettivi <i>Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.</i>				
14.1-	accessibilità al museo con servoscala e montascale	SI Per la sola Pinacoteca	NO Accesso con ascensore	NO Accesso con ascensore
14.2-	differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala.	NO	NO	NO
14.3-	contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.	NO	NO	NO
14.4-	fasce antidrucciolo permanenti	SI	SI	SI
14.5-	manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.	NO	NO	NO
14.6-	inserimento di nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori nel rispetto della qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.	SI In fase di progettazione e realizzazione	SI Ascensore esterno	NO Non occorre
14.7-	blocchi ascensori con esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.	SI	SI	SI
14.8-	presenza nei vani ascensori di: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.	SI braille NO sonora	NO	SI

15. Distribuzione orizzontale			
Obiettivi <i>Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.</i>			
15.1- fruizione degli spazi semplificati dalla distribuzione orizzontale.	NO Distribuzione interna complessa e non modificabile	SI	SI
15.2- assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.	NO Distribuzione interna complessa e non modificabile	SI	SI
15.3- eventuale affaticamento nei percorsi con inserimento di sedute.	SI	NO	NO
15.4- spazio interposto >150 cm in presenza di due porte poste	SI	SI	SI
15.5- assenza di ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.	NO	SI	SI
ESPERIENZA MUSEALE			
16. Percorsi museali			
Obiettivi <i>Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.</i>			
16.1- presenza di percorsi differenziati per tipologia di disabilità con selezione di alcune opere: a) graduazione della complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) valorizzazione delle percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo); c) gestione dei tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.	SI percorso tattile NO tutto il resto	NO	Chiuso per lavori – non allestito
16.2- previsione di adeguamenti con percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).	SI In corso	SI In corso	SI In corso
16.3- riadeguamento impiantistico per esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).	SI In corso	SI In corso	SI In corso
16.4- risoluzione dell'affaticamento museale, fisico e cognitivo, con presenza lungo percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, con piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.	SI	NO	NO Allestimento in fase di progettazione
16.5- progetto di allestimento museale che metta in evidenza gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitivo, mai neutrali, possono essere oggetto di	SI Nuovo allestimento in fase di progettazione	SI Nuovo allestimento in fase di	SI Nuovo allestimento in fase di progettazione

valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.		progettazioni	
16.6- presenza di manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.	SI	NO	Assenza di allestimento
16.7- collaborazione con associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata	SI	SI	Assenza di allestimento
17. Dispositivi espositivi			
Obiettivi <i>Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.</i>			
17.1- Le vetrine sono realizzate al fine di migliorare la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), in modo da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Presenza di opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.	NO	Nuovo allestimento in fase di progettazione	Assenza di allestimento
17.2- visuali degli oggetti valutati in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.	SI in parte	SI	Assenza di allestimento
17.3- presenza di piedistalli con sistemi di ritenuta atti a evitare oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.	SI	SI	Assenza di allestimento
18. Postazioni multimediali			
Obiettivi <i>Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.</i>			
18.1- N postazioni video e/o tavoli interattivi con garantita la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es. visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata).	SI	assenti	Assenza di allestimento
18.2- altezza e angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio.	SI	assenti	Assenza di allestimento
18.3- audiovisivi con sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.	SI	assenti	Assenza di allestimento
18.4- presenza di audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.	NO	NO	Assenza di allestimento
18.5- audio con voce narrante chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo [5].	SI	assenti	Assenza di allestimento
19. Spazi museali esterni - ASSENZA DI SPAZI MUSEALI ESTERNI			
Obiettivi <i>Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.</i>			

19.1- esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi sono di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, altezza regolare dei gradini e presenza di corrimani in entrambi i lati.			
19.2- realizzazione dei percorsi in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.			
19.3- segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.			
19.4- sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.			
19.5- verifica e eliminazione di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.			
19.6- presenza di fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.			
19.7- dispositivi di allarme in caso di difficoltà in caso di aree molto grandi e poco presidiate.			
19.8- presenza di punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.			
19.9- in siti culturali di notevole dimensione presenza di percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.			
19.10- presenza di una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.			
20. Comunicazione			
Obiettivi <i>Svolgere la funzione comunicativa [6] dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione [7] sia in ambiente fisico che digitale.</i>			
20.1- strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.	SI		
20.2- approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.	SI		
20.3- comunicazione scritta con testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.	SI		
20.4- apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.	SI		
20.5- Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura.	NO		

20.6- Presenza di focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.	SI
20.7- Presenza, oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.	SI NO
20.8- integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).	SI in parte
20.9- audioguide di tecnologia assistita.	NO
20.10- Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.	SI solo Qr code
20.11- Visite guidate in base alla tipologia di pubblico, con piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale	SI visite guidate NO LIS
20.12- Pannelli in braille interni al museo e fruibili in posizione eretta.	NO
20.13- schede di sala semplificate da scaricare in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).	NO
20.14- Le mappe di orientamento complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).	NO
20.15- sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.	SI
20.16- web strategy del museo che consideri i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.	SI
20.17- attività di promozione attraverso: - materiale cartaceo, riviste di settore; - tour operator specializzati nel turismo accessibile; - attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.	SI

SICUREZZA

21. Percorso museale

Obiettivi



<i>Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.</i>			
21.1- particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.	NO	NO	NO
21.2- verifica costante circa la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).	SI	SI	Chiuso per lavori
21.3- Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.	SI	SI	assenti
21.4- pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.	SI	SI	SI
21.5- Segnalazione attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.	NO	NO	SI
21.6- rampe e scale dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.	NO	NO	NO
22. Emergenza			
Obiettivi <i>Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.</i>			
22.1- Presenza di Piano di Sicurezza ed Emergenza	SI		
22.2- formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.	SI		
22.3- sistema di esodo dotato di: - segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata; - configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili; - differenziazione luminosa e coloristica; - corretta identificazione direzionale; - corretta identificazione delle uscite di emergenza; - uso di sensori acustici.	SI		
22.4- dimensionamento della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).	SI		
22.5- simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).	SI		
22.6- presenza di planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).	SI		
22.7- assenza di colore rosso negli allestimenti per evitare interferenze con segnali di esodo e pericolo	SI		
22.8- porte scorrevoli di emergenza dotate di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.	SI (quando presenti)		
22.9- personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori con ridotta capacità uditiva	SI		

PROCEDURE GESTIONALI

23. Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

23.1- verifica quotidiana della presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.	SI	SI	Chiuso per cantiere
23.2- pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.	SI	SI	Chiuso per cantiere
23.3- Verifica dell'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.	NO	SI	Chiuso per cantiere
23.4- Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)	SI	SI	Chiuso per cantiere

24. Monitoraggio

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

24.1- presenza di forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.	SI	Attività sporadiche legate a eventi specifici	
24.2- Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.	SI		

[1] Vedi Allegato 2 "Fruizione e accessibilità: profili giuridici e strumenti di attuazione".

[2] <https://www.agid.gov.it/it/argomenti/linee-guida-design-pa> ovvero "Un sistema condiviso di riferimenti progettuali e visivi relativi al design dei siti e dei servizi della Pubblica amministrazione".

[3] Si segnala a tal proposito la figura dell'educatore sordo: una persona sorda formata e specializzata nella mediazione che, insieme all'educatore o mediatore museale, possa garantire la partecipazione attiva ed interattiva dei visitatori sordi, oltre che alla visita, anche alle attività didattiche organizzate dal Museo (cfr. <http://formazione.ens.it/>).

[4] Cfr anche supra, pag. 8 nota 3

[5] Rappresenta un valore aggiunto la presenza di dispositivi / strumenti di ausilio informatici per non vedenti (ad esempio tastiere speciali).

[6] Vedi definizione di Museo di ICOM (Seoul 2004) e la Raccomandazione Unesco sui Musei (Parigi 2015).

[7] A questo proposito vedi la Convenzione di Faro e, in particolare, l'art. 12 ove si sottolinea la necessità della partecipazione democratica dei cittadini "al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale" nonché "alla riflessione e al dibattito pubblico sulle opportunità e sulle sfide che il patrimonio culturale rappresenta". Al centro sono dunque i cittadini, per cui bisogna "promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare".

I.b - Classificazione delle barriere e individuazione criticità

La compilazione della *checklist*, a cura del Direttore e dello staff tecnico dell'Amministrazione, mette in evidenza le barriere presenti e ne permette il censimento attraverso uno schema di classificazione che tiene conto delle esigenze dell'Istituto in relazione al raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato. Le barriere sono state suddivise in tre tipologie³, ulteriormente coniugate in cinque ambiti, sui quali successivamente operare con azioni mirate.

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE BARRIERE	
TIPO A	gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
TIPO B	gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti
TIPO C	la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89)
TIPO D	Mancanza di professionalità adeguate all'assistenza di utenti con ridotte capacità motorie e sensoriali;
TIPO E	Mancanza di apparati didascalici e informativi basati sul "design for all"

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DELLE BARRIERE	
AMBITO 1	accessibilità dall'esterno
AMBITO 2	distribuzione orizzontale e verticale
AMBITO 3	informazioni e accoglienza interna
AMBITO 4	esperienza museale
AMBITO 5	sicurezza di utenti e personale interno

Nell'atto di stilare una classifica sulle priorità di intervento, si pone l'accento sulla accessibilità fisica alle sedi museali e sulle percorrenze interne, sia verticali che orizzontali, in seconda istanza si pongono gli interventi di natura immateriale che coinvolgono l'organizzazione del lavoro e le professionalità presenti all'interno del museo.

Tabella classificazione criticità – MUSEO ARCHEOLOGICO/PINACOTECA			
n.	Descrizione barriera	TIPOLOGIA	AMBITO
01	Accessibilità dall'esterno: ubicazione stalli auto disabili e pavimentazioni	A	1
02	Accessibilità dall'esterno: percorrenze interne alla Cittadella	A	1-2
03	Collegamenti orizzontali e verticali delle sedi museali	A	1-2
04	Assenza di servizi igienici in Pinacoteca	B	3-4
05	Servizi igienici in più livelli del Museo Archeologico	B	3-4
06	Design delle vetrine espositive	B	3-4
07	Apparato informativo e iconografico sul contenuto del museo	E	3-4
08	Apparato informativo di sicurezza	C	5
09	Mancanza di adeguate professionalità per l'accoglienza e il supporto utenti	D	3-4

Tabella classificazione criticità – SPAZIO SAN PANCRAZIO			
n.	Descrizione barriera	TIPOLOGIA	AMBITO

³ Per la definizione delle tipologie di barriere cfr. l'all. 2, alla voce "Barriere", delle Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologiche, alla voce «Barriere architettoniche/percettive», per la loro classificazione.

01	Accessibilità dall'esterno: ubicazione stalli auto disabili e pavimentazioni	A	1
02	Accessibilità dall'esterno: percorrenze interne alla Cittadella	A	1-2
03	Collegamenti orizzontali e verticali delle sedi museali	A	1-2
04	Servizi igienici accessibili unicamente dall'esterno	B	3-4
05	Design delle vetrine espositive	B	3-4
06	Gestione del clima interno	B	3-4
07	Apparato informativo e iconografico sul contenuto del museo	E	3-4
08	Apparato informativo di sicurezza	C	5
09	Mancanza di adeguate professionalità per l'accoglienza e il supporto utenti	D	3-4

Tabella classificazione criticità – EX REGIO MUSEO			
n.	Descrizione barriera	TIPOLOGIA	AMBITO
01	Accessibilità dall'esterno: ubicazione stalli auto disabili e pavimentazioni	A	1
02	Accessibilità dall'esterno: differenziazione dei percorsi per tipologie	A	1-2
03	Servizi igienici accessibili unicamente dall'esterno	B	3-4
04	Design delle vetrine espositive	B	3-4
05	Gestione del clima interno	B	3-4
06	Apparato informativo e iconografico sul contenuto del museo	E	3-4
07	Apparato informativo di sicurezza	C	5
08	Mancanza di adeguate professionalità per l'accoglienza e il supporto utenti	D	3-4

I.c - Analisi delle criticità riscontrate

L'analisi delle criticità è sintetizzata in una tabella nella quale per ciascuna barriera precedentemente individuata è associato un livello di priorità, variabile da 1 a 3. Tale classificazione tiene conto di due fattori quali la **criticità**, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata, e la **facilità di realizzazione**, che tiene conto di tempi e costi di attuazione di un intervento per il superamento della barriera stessa (e della presenza o meno di fonti di finanziamento attualmente utilizzabili).

n.	Descrizione barriera	PRIORITÀ	Note
01	Accessibilità dall'esterno: ubicazione stalli auto disabili e pavimentazioni	1	CRITICITA': elevata REALIZZAZIONE: facile/media Occorre attivare una richiesta amministrativa di diversa distribuzione dei parcheggi presso il Comune di Cagliari;
02	Accessibilità dall'esterno: percorrenze interne alla Cittadella, incluse le pavimentazioni tattilo/plantari	1	CRITICITA': elevata REALIZZAZIONE: media/complessa l'intervento è programmato con i prossimi lavori
03	Collegamenti orizzontali e verticali delle sedi museali	1	CRITICITA': elevata REALIZZAZIONE: media/complessa l'intervento è programmato con i prossimi lavori
04	Assenza di servizi igienici in Pinacoteca	2	CRITICITA': elevata REALIZZAZIONE: media/complessa l'intervento è programmato con i prossimi lavori; Attualmente i visitatori devono utilizzare i servizi antistanti il museo arch.
05	Gestione del clima interno	2	CRITICITA': elevata REALIZZAZIONE: complessa l'intervento è programmato con i prossimi lavori;

			attualmente è in corso di risoluzione una problematica legata a un contenzioso con per la fornitura della attuale macchina termica polivalente
06	Apparato informativo e comunicativo di sicurezza	2	CRITICITA': media REALIZZAZIONE: media il sito è sempre presidiato dal personale; è richiesto un adeguamento dell'impiantistica legato alla gestione delle emergenze;
07	Il personale non è adeguatamente formato per assistere i visitatori con disabilità	2	CRITICITA': media REALIZZAZIONE: media/complessa formazione specifica complessa per il personale disponibile attualmente; necessità di personale con specifiche competenze;
08	Design delle vetrine espositive	3	CRITICITA': bassa REALIZZAZIONE: media/complessa l'intervento è programmato con i prossimi lavori
09	Apparato informativo e iconografico sul contenuto del museo	3	CRITICITA': bassa REALIZZAZIONE: media/bassa l'intervento è programmato con i prossimi lavori; una parte può essere realizzata

PARTE II

PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

II.b - Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

Il Programma stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata alle risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento o di quelle che si intende reperire.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Istituto, in sinergia con altre tipologie di intervento. Alcune delle azioni per il superamento delle barriere che si prevede di realizzare fanno riferimento a progetti vari, nati in seno a finanziamenti non specificatamente dedicati al miglioramento dell'accessibilità, ma all'interno dei quali l'Amministrazione ha voluto comunque prevedere opere e iniziative di abbattimento delle barriere architettoniche e psicosensoriali.

n.	Azione	REALIZZATO			DA REALIZZARE			Intervento/Programma
		Museo Pinacot.	San Pancr.	Ex Regio	2022	2023	2024	
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO								
01	Sito web (generale della DRM-SAR)	1.1 1.2 1.3 1.4 1.5 1.6 1.7 1.8 1.9				1.6 1.7 1.8 1.10		2022-23 Revisione del sito web dell'Istituto in funzione di una migliore accessibilità Aggiunta informazioni e miglioramento interfaccia con utenza. 2023 Interfaccia LIS
02	Contatti	2.1			2.2			2022 creazione di un sistema di prenotazione visita (e-mail/telefono/app).
03	Raggiungibilità	3.1				3.2 3.3 3.4 3.5 3.6		2022-2023 Integrazione segnaletica e creazione di stalli sosta dedicati in accordo col Comune ed eventualmente con supporto di enti e associazioni.
04	Accesso	4.2 4.3 4.4 4.6	4.1 4.2 4.3 4.4	4.1 4.3		4.1 4.4 4.5 4.6		2022-2024 interventi di riqualificazione generale nel programma Legge 232/2016 e 205/2017 con la revisione dei sistemi di accesso.
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA								

05	Atrio/ingresso	5.1 5.2 5.4 5.6 5.7	5.1 5.2 5.7			5.1 5.3 5.5 5.6		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017 Revisione porte automatiche Spazi di attesa Schermi con LIS
06	Biglietteria/informazioni	6.1 6.7				6.1 6.2 6.3 6.4 6.5 6.6 6.7		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017 Rifacimento degli ambienti della biglietteria, formazione del personale
07	Servizi per l'accoglienza	7.1 7.2 7.3 7.6 7.7 7.8 7.9	7.1 7.2 7.3 7.6 7.7 7.8 7.9			7.5	7.4	2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017 2022-2023 Programmazione di attività ed attivazione di convenzioni con enti specializzati.
08	Guardaroba					8.1 8.2 8.3		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017
09	Orientamento	9.2 9.4	9.2		9.3 9.4	9.1 9.2		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017 2023 creazione segnaletica museale.
10	Servizi igienici	10.1 10.4			10.1 10.2 10.3 10.4			2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017
11	Punti di ristoro/caffetterie/book shop					11.1 11.2 11.3		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017 Accordo con Università
12	Dispositivi di supporto/ausili per il superamento delle specifiche disabilità	12.1 12.2 12.3 12.4	12.1	12.1		12.2 12.3 12.4		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017
13	Il personale	13.2 13.4 13.6				13.1 13.2 13.3 13.4 13.5		2022-2023 Organizzazione di corsi di formazione. Fornitura divise
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE								
14	Superamento dei dislivelli di quota	14.1 14.4 14.7 14.8	14.4 14.6 14.7	14.4 14.7 14.8				2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017
15	Distribuzione orizzontale	15.1 15.2 15.4 15.5	15.1 15.2 15.4 15.5	15.1 15.2 15.4 15.5				2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017

ESPERIENZA MUSEALE								
16	Percorsi museali	16.1 16.2 16.3 16.4 16.5 16.6 16.7	16.2 16.3 16.5 16.7	16.2 16.3 16.5		16.1 16.2 16.3 16.4 16.5 16.6 16.7		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017 Sono in corso di progettazione
17	Dispositivi espositivi	17.2 17.3	17.2 17.3			17.2 17.3		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017
18	Postazioni multimediali	18.1 18.2 18.3 18.5				18.1 18.2 18.3 18.4 18.5		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017
19	Spazi museali esterni							assenti
20	Comunicazione	20.1 20.2 20.3 20.4 20.6 20.8 20.10 20.11 20.15 20.16 20.17				20.3 20.4 20.5 20.6 20.13 20.14	20.8 20.9 20.10 20.11 20.12 20.15 20.16 20.17	2021-2022 Legge 232/2016 2022 acquisire adeguata copertura economica e programmare la collaborazione con personale esterno specializzato.
SICUREZZA								
21	Percorso museale	21.2 21.3 21.4	21.2 21.3 21.4	21.4 21.5		21.1 21.5 21.6		2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017 2023 Organizzazione di corsi di formazione.
22	Emergenza	22.1 22.2 22.3 22.4 22.5 22.6 22.7 22.8 22.9						2022-2023 Legge 232/2016 e legge 205/2017
PROCEDURE GESTIONALI								
23	Manutenzione	23.1 23.2 23.3 23.4	23.1 23.2 23.3 23.4					Manutenzioni annuali costanti
24	Monitoraggio	24.1 24.2						

PARTE III

MONITORAGGIO

Il Piano prevede attività di monitoraggio periodico *in itinere* e finale, per misurare il grado di attuazione delle azioni programmate e per ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

III.a - Valutazione in itinere

È compito del Direttore scientifico redigere ed inviare al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

III.b - Valutazione finale

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.

PARTE IV

REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

Il R.A., nominato a seguito di decreto del Direttore del Museo Archeologico di Cagliari, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.

**il Responsabile per l'Accessibilità
Vincenzo Marrocco**

**il Direttore del Museo Archeologico Nazionale di
Cagliari
dott. Francesco Muscolino**